

“ I N M E M O R I A M ”

Thomas Molnar (1921-2010)

Il 20 luglio scorso, a Richmond, in Virginia, si è spento Thomas Molnar, uno dei più brillanti intellettuali cattolici euro-americani.

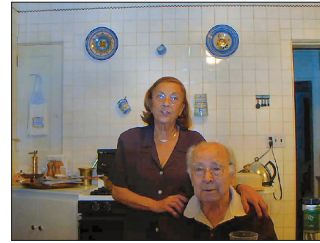
Era nato nel 1921 a Budapest, proprio nel periodo fra i due tentativi di Carlo IV di Ungheria — il beato Carlo d'Austria (1887-1922) — per tornare a cingere la Corona di Santo Stefano. Battezzato nella fede cattolica come Tamás, cresce a Nagyvárad in Romania (Oradea), città appartenuta all'Ungheria fino al Trattato di Versailles. Nel 1940 si sposta in Belgio per ricevervi l'istruzione superiore in francese. Divenuto dirigente del movimento degli studenti cattolici, quando il Belgio è occupato da Hitler viene internato nel campo di concentramento bavarese di Dachau. Dopo la guerra, torna a Bruxelles e poi a Budapest, giusto in tempo per vedere l'Ungheria cadere sotto il tallone sovietico. Parte allora per gli Stati Uniti, dove si laurea alla Columbia University (a New York) nel 1950. Dal 1957 al 1967 insegna al Brooklyn College di New York e alla Long Island University. Nel 1969 è *visiting professor* alla Potchefstroom University del Transvaal, in Sudafrica. In questi anni viaggia ininterrottamente nei cinque continenti. Nel 1983, nel periodo in cui è *guest professor* all'università di Yale a New Haven (Ct), è insignito del dottorato *honoris causa* dall'Università di Mendoza in Argentina. Dopo la caduta del regime comunista in Ungheria, va a insegnare filosofia della religione all'Università di Budapest e alla locale Università Cattolica Pázmány Péter (Ppke). Nel 1995 viene accolto nell'Accademia delle Scienze ungherese, che ha ora avviato un progetto — *The Thomas Molnar Legacy Project* — per conservarne e accrescerne la memoria.

Molnar ha collaborato con innumerevoli riviste americane ed europee, fra le più importanti delle quali *National Review*, *Catholica*, *Monde et Vie*, *Itinéraires*, *Triumph*, *Commonweal* e *Modern Age*. Negli anni 1970 ha preso parte a convegni della Fondazione Volpe a Roma.

Molnar lascia Ildiko, sposata nel 1978, un figlio, Eric, che vive a New York, e sette nipoti.

Agli esordi, nei primi anni 1960, studia il romanziere cattolico francese George Bernanos (1888-1948); in seguito svolge importanti studi di storia e di sociologia delle idee, nonché di filosofia della religione e di analisi dei movimenti rivoluzionari; la sua svolta conservatrice è stata ispirata dalla lettura del volume di Russell Kirk *The Conservative Mind*. Molnar è stato a lungo trascurato a causa — lo spiega nella sua maggiore opera, *Il declino dell'intellettuale* — dello straripante trionfo dell'ideologia nella sfera intellettuale e culturale. Russell Kirk ha definito il conservatorismo come l'assenza d'ideologia: a giudizio di Molnar, tuttavia, il conservatorismo in America è stato contaminato anch'esso dall'ideologia, per cui, profondamente tradizionalista — si autodefinirà, scherzosamente ma non tanto, un “reazionario” —, influenzato da Joseph de Maistre (1753-1821) e da Charles Maurras (1868-1952), nonché vicino ad altri grandi pensatori conservatori euro-americani tutt'altro che liberali, come Eric Voegelin (1901-1985) ed Erik von Kuhenelt-Leddihn (1909-1999) —, Molnar, carattere indipendente e anticonformista — sarà assai critico della Chiesa del dopo-Concilio —, incontrerà difficoltà di rapporti con diversi degli ambienti pure a lui idealmente contigui.

Fra le opere apparse in italiano, *Il declino dell'intellettuale*, Edizioni dell'Albero, Torino 1965; *Utopia, eresia perenne*, Borla, Torino 1968; *L'avvenire della scuola*, SEI, Società Editrice Internazionale, Torino 1968; *Vero e falso dialogo*, Borla, Torino 1968; *La controrivoluzione*, Volpe, Roma 1970; *Il vicolo cieco della sinistra* [con Jean-Marie Domenach (1922-1997) e Augusto Del Noce (1910-1989)], Rusconi, Milano 1970; *La sinistra*, Edizioni del Borghese, Milano 1972; *Lo Stato debole*, Edizioni Thule, Palermo 1980; *L'Americanologia. Trionfo di un modello planetario*, Settimo Sigillo, Roma 2005; *L'eclisse del sacro*, Settecolori, Roma 1992 (con Alain de Benoist). Negli anni 1990 molti dei suoi lavori sono stati tradotti in ungherese.



Molnar nel 2005, con la moglie